

Roma, liceo occupato. Gli studenti: siamo solidali

Molotov sulla porta della professoressa

Un incendio, ieri notte, ha distrutto la porta d'ingresso dell'abitazione di una professoressa del liceo «Mamiani», a Roma, occupato da due settimane. Sul ballatoio sono state trovate tre bottiglie incendiarie. La vicepresidente «Non sono stati i ragazzi, è un gesto strumentale, per colpevolezzi». Gli occupanti della scuola: «Esprimiamo solidarietà alla professoressa. Si vuole creare un clima di tensione».

LUANA BENINI

■ ROMA Laura Polcaro, 57 anni insegnante di latino e greco al II Circolo classico «Mamiani», uno dei luoghi storici della capitale occupato da due settimane, abita in una palazzina al quartiere Trieste mercato. Ieri notte qualcuno ha appiccato il fuoco di fronte alla porta di casa sua, e solo per miracolo le fiamme non sono penetrate nell'ingresso. Un episodio inquietante sul quale stanno cercando di fare luce il commissario Salano e i funzionari della Digos.

L'Incendio

Sono le quattro e mezzo quando la professoressa viene svegliata da un crepido di legno che arde. Si alza dal letto. La casa è piena di fumo denso che impedisce di respirare. L'odore di bruciato prende alla gola. Tentò di avviarsi verso il corridoio. In fondo il portoncino d'ingresso è in fiamme e non lo si può aprire. In casa, insieme alla professoressa ci sono la madre e una sua amica, entrambe molto anziane. Saranno i vigili del fuoco a corsi di lì a un quarto d'ora, in seme a due «volanti», a trarre in salvo tutte e tre le donne e a spegnere le fiamme che ormai si stanno allontanando verso la libreria del lungo e che hanno già divorziato con il portoncino attiguo che conduce attraverso una rampa di scale all'abitazione della signora Lamini Guzzetta di 57 anni.

L'appartamento della professoressa è al primo piano di una palazzina dei primi del '900. Vi si accede attraverso una scala esterna e un ballatoio dal soffitto di legno decolorato.

Tre bottiglie incendiarie

Appena arrivati, i vigili del fuoco hanno trovato tre bottiglie di vetro una vuota e altre due piene di alcool denaturato. Al piano terra della palazzina ci sono gli uffici della Libera Università Lusso, che non sono stati interessati dall'incendio. Intorno alla palazzina, un giardinetto con un piccolo cancello che gli ignoti incendiari non hanno fatto molto a forzare. La strada è tranquilla e non molto trafficata. Ma qualcosa deve aver disturbato gli abitanti che non hanno utilizzato tutto il liquido incendiario.

Laura Polcaro non vuole parlare della sua brutta esperienza. Si limita a dire che non possono essere stati i suoi studenti che le sono affezionati. Alla polizia ha detto di

Macerata, immigrata a 13 giorni dal parto dorme in auto col marito. Non trova una casa

Poco prima di Natale, il 20 dicembre, dovrebbe mettere al mondo il suo primo figlio ma da settimane dorme insieme al marito in un'auto parcheggiata in un piazzale di Macerata: come lui è senegalese e, sebbene entrambi siano in regola con il permesso di soggiorno e con il loro lavoro di ambulanti, possono permettersi di pagare anche mezzo milione di affitto al mese, non sono riusciti a trovare una casa. E. B., 22 anni, e G. C., 40 anni, vivono da otto anni in Italia. Lui ha fatto l'operario in un calzaturificio, lei è stata la prima extracomunitaria del Maceratese a prendere una licenza di ambulante. Parlano perfettamente l'italiano, si presentano bene e non hanno problemi economici ma quando, dopo il primo contatto telefonico, un proprietario di casa sa il trova di fronte «improvvisamente l'appartamento svanisce nel nulla» - spiega E. B. - deve essere ristrutturato oppure è già stato affittato. Hanno chiesto un intervento del Comune, «ma racconta la ragazza - l'unica cosa che ci hanno proposto è di mandarci in un centro di accoglienza per ragazze madri. Ho risposto di no. Perché siamo sposati e vogliamo restare insieme».

Gli insegnanti

Ieri al «Mamiani» per tutta la giornata si sono susseguiti gli incontri e le assemblee. Al mattino riunione degli insegnanti per parlare dell'episodio e per inviare un telegramma di solidarietà alla loro collega «che dedicava la vita alla scuola» - dice Marina Rizzo, insegnante di Filosofia - non si è sposata, vive con la madre novantenne. E sembra stata dalla parte degli studenti con atteggiamento materno. Non è mai stata fiscale. Non si può pensare che non accettando questa forma di lotta condivida le motivazioni della protesta. La vicenda di Elsa Di Rocca avanza un dubbio pesante sull'attentato. Tema che sta strumentale per colpevolizzare i ragazzi che occupano. Non riesco a pensare che stiano stati gli alunni. Anche perché l'accaduto porta discredito sulla loro protesta. Potrebbe trattarsi di qualche frangia estremista interna o esterna alla scuola? La Digos sta indagando in ambiente studentesco.

I ragazzi che in questi giorni hanno portato avanti l'occupazione hanno steso un comunicato nel quale esprimono solidarietà alla professoressa e prendono le distanze dagli intentivi di smentimente. Penché - scrivono - i giornalisti interrogano gli studenti su questo attentato? Tutto questo contribuisce a creare un clima di tensione e di velate accuse nei nostri confronti. Ci dissucciamo totalmente da qualsiasi violenza gratuita ribadendo che la nostra lotta è contro la finanza e la repressione e non contro gli insegnanti. E nel pomeriggio, in assemblea, hanno deciso di interrompere l'occupazione. Abbiamo valutato - dice Luca - che la maggioranza non voleva proseguire. Nei prossimi due giorni ripuliremo la scuola e la riceveremo.



La casa della professoressa Laura Polcaro, dopo l'attentato con bottiglie incendiarie. Angelo Franceschi - Nuova Cronaca

Lo riferisce il sottosegretario ai Lavori Pubblici. Sollevo per duecentomila famiglie

«Il governo prorogerà gli sfratti»

EMANUELA RISARI

■ ROMA Il governo è favorevole ad una proroga degli sfratti. Il sottosegretario ai Lavori Pubblici Lucio Testa: «Per quanto riguarda gli sfratti - ha affermato - sicuramente ci sarà una proroga. Il governo e favorevole ma il problema non è tanto quello della proroga quanto quello di incrementare la quantità di alloggi offerti sul mercato».

Dovevano quindi chiudere l'anno con un po' più di serenità almeno 200 mila famiglie. Spiega Nicola Galloro, della «greenet» del Siuma (uno dei sindacati degli anziani) di Roma: «Naturalmente accoglieremo la proroga con soddisfazione in mancanza di soluzioni alternative che dopo anni e anni ancora non vengono sul problema casa. Con le pronostiche successive alla legge 61 dell'89 abbiamo finora tamponato situazioni di vera e propria emergenza sociale. Ci auguriamo che ora per altri due anni si possa mettere questa pausa. Nella capitale la proroga degli sfratti è implicita: quelli per finita locazione riguarda almeno 30 mila nuclei familiari secondo la norma dei prassi delle proroghe dovrebbero restare esclusivi solo quelli dovuti alla effettiva e comprovata necessità dei proprietari (sempre nella capitale circa 67 mila).

Ma naturalmente il sindacalista giudica il provvedimento tampone non risolutivo. Ed il giudizio sulle effettive efficacia dell'introduzione dei patti in deroga come «volant» nel mercato degli affitti è altrettanto tiepido: «Dall'entrata in vigore dei patti in deroga nell'agosto 92 - dice Galloro - qualcosa è certamente cambiato ma si è mosso e una parte del mercato sommerso è stata portata alla luce. L'incremento del t'offerta però non è stato significativo e soprattutto sono disponibili alloggi con affitti che vanno ben al-

di dalle possibilità economiche della gente normale. A Roma si parte da un minimo intorno al mese verso gli attuali inquilini delle case che saranno poste in vendita in strada nessuno. Agli attuali occupanti che hanno un reddito medio alto offriremo la casa a prezzo concorrenziale. Costoro avranno l'opzione per l'acquisto ma non avranno alcuna facilitazione. Le agevolazioni vi saranno per chi ha invece un reddito medio-basso ed abita in case popolari. Chi pur avendo un reddito basso ad eccezione delle categorie protette abita in un'area di prege, continuerà ad occuparla fino alla scadenza dell'affitto poiché non potrà leverla: dovrà trovarsi un'altra sistemazione. Riguardo agli affitti Treu ha detto che - per gli immobili di prezzo saranno rivisti secondo i criteri di mercato. Per gli altri i canoni saranno contrattati. Ciò verrà definito in un contratto quadro sul tipo di quello stabilito per le assicurazioni.

romano, e di cui è stato anticipato il testo. Treu ad una domanda su quale sarà l'atteggiamento degli enti verso gli attuali inquilini delle case che saranno poste in vendita in strada nessuno. Agli attuali occupanti che hanno un reddito medio alto offriremo la casa a prezzo concorrenziale. Costoro avranno l'opzione per l'acquisto ma non avranno alcuna facilitazione. Le agevolazioni vi saranno per chi ha invece un reddito medio-basso ed abita in case popolari. Chi pur avendo un reddito basso ad eccezione delle categorie protette abita in un'area di prege, continuerà ad occuparla fino alla scadenza dell'affitto poiché non potrà leverla: dovrà trovarsi un'altra sistemazione. Riguardo agli affitti Treu ha detto che - per gli immobili di prezzo saranno rivisti secondo i criteri di mercato. Per gli altri i canoni saranno contrattati. Ciò verrà definito in un contratto quadro sul tipo di quello stabilito per le assicurazioni.

Questa volta oggetto della protesta è una sentenza relativa a una vicenda che ha per protagonisti la proprietaria di un gatto. Anche a lei è stato dato torto a causa dell'allegria di una sorella proprietaria dell'appartamento in cui vive l'animale. «Purtroppo» - prosegue Cimma - nel comunicato - il giudice La chemigny ha ignorato le specifiche leggi in materia di animali ed applica il codice civile senza troppe precisazioni. Il nostro ufficio riceve continuamente fax e telefonate di protesta per il modo discutibile con cui la trasmissione viene condotta. Non si possono ignorare le leggi in materia di animali ed applicare il codice civile senza troppe precisazioni. Il nostro ufficio riceve continuamente fax e telefonate di protesta per il modo discutibile con cui la trasmissione viene condotta. Non si possono ignorare le leggi in materia di animali ed applicare il codice civile senza troppe precisazioni. Il nostro ufficio riceve continuamente fax e telefonate di protesta per il modo discutibile con cui la trasmissione viene condotta. Non si possono ignorare le leggi in materia di animali ed applicare il codice civile senza troppe precisazioni.

Ubriaco al volante di un Tir. È strage

Bolzano, esce di strada e piomba sulle auto. 4 morti, un ferito

NOSTRO SERVIZIO

■ BOLZANO Il camionista è stato sottoposto all'esame della clinica e il tasso di alcol presente nel suo sangue è risultato essere al vertice, al massimo, con scritto dall'analisi. L'autista è stato da ciò che restava del suo tir dopo averlo portato a schiantarsi contro due autovetture. Ci sono quattro morti e una persona in gravisime condizioni. L'autista è finito in ospedale nel bolzanino di Brunico.

L'incidente è avvenuto lunedì 10 novembre alle 11.30 circa, a nord di Bolzano. Il tir guidato da Richard Neumayr, 29 anni, ha invaso la corsia di marcia opposta investendo e fermando per pochi secondi due auto che viaggiavano in direzione del Brennero. L'autocarriola ha finito la sua corsa ribaltandosi schiacciando così i due passeggeri.

È difficile descrivere ciò che è stato della «Cronaca» e della «Gaffa». A bordo della «Cronaca» c'erano tre

persone. E sono tutte morte. Il camionista Enrich Tinkhauser, sua moglie Maria Hassler e la loro amica in Italia, Alzwanger. Avvivano tutti 13 anni ed erano residenti a Brunico.

Sull'autocarriola erano Gianni Girotto, 29 anni, di Bressana Bottarone, e Ugo Campari, 27 anni, che ricoverato in bolzanino nel ospedale di Bolzano

è stato trasferito a Bolzano.

Ciello di Bolzano Nord, dove so-

nno in corso lavori di ampliamento del convoglio aveva lasciato tanto strada a chiuse per coprire gli scavi in corso nell'estate.

I testimoni

Il camionista dell'autocarriola della ditta «Tir» era una delle maggiori organizzazioni di autotrasporti italiane e, oltre che in Tiro, a servire anche la Gaffa nel carico di Bolzano, è disponibile nel registratore. Il sostituto procuratore Cimma, l'autista nella corsia opposta, è stato fermato e ha dichiarato che ha dichiarato ai militari di non essere mai stato al guida di un Tir. Neumayr, stava viaggiando insieme ad altri due mezzi di Tiro, che lo precedevano in viaggio verso il deposito delle ditta che si trova a Campiago, a nord di Bolzano. Con ogni probabilità, a causa dell'imbagnatità del

camionista, si è addormentato.

I precedenti

Alcune operazioni di soccorso hanno portato alle 10 morti, tra cui un bambino, ad letto della Protezione civile vigili del fuoco. Tragedie in cui magari le prove non sono gravate in validità o devono essere stabilite al civico

e, in caso di trasporto effettuato con veicoli aventi portata superiore a 35 quintali, anche la revoca della licenza, quando il conducente coincide con il titolare della licenza. O immediata cessazione del rapporto di lavoro nel caso di persona dipendente. Nessuno è stato privato da parte del Ministro competente e stati però data neanche la possibilità di introdurre nelle modifiche del codice dell'istituto un simile decreto.

Sulla vicenda ha preso posizione il segretario generale dell'Unità, Ugo Giorgio, che ha precisato che il camionista, che ha subito un attacco di cuore, ha potuto essere salvato grazie alla rapida intervento normativo del ministro e imposta.

«Dall'8 luglio 1991», ha affermato Giorgio, «ho richiesto più volte una norma che contenga coloro che circolano in stato di evidente ubriachezza e provveda le sanzioni gravate in validità o devono essere stabilite al civico

**Criticato Licheri
Ciechi contro la sentenza di Forum**



■ ROMA Il presidente dell'Unione italiana ciechi professor Tommaso Daniele contesta la sentenza emessa ieri mattina dal giudice Sante Licheri nel corso del punto di «Forum», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa in onda su Canale 5 alle 11.30. Oggetto della contestazione la decisione con cui il giudice Licheri ha stabilito che un non vedente non era autorizzato a tenere il proprio cane-guida nel suo appartamento.

«Si è trattato della sentenza più sofferta di 11 anni di Forum», spiega Rita Dalla Chiesa - il problema è che il signore non vedente ha comprato un appartamento in un condominio dove vi è un regolamento che proibisce la presenza di cani a causa di un incurabile allergia ai cani di uninquilino. E quel regolamento è stato firmato al momento dell'acquisto di fronte a un notaio che avrebbe dovuto avvertire il suo cliente. Si è trattato di uno scontro tra handicap - aggiunge la Dalla Chiesa - ma tutti in trasmissione facevano il tifo per il non vedente perché è una cosa vergognosa che esistano simili regolamenti di condominio».

Ieri mattina tuttavia un'altra sentenza di «Forum» era già stata oggetto di contestazione: alcune associazioni ambientaliste hanno inscenato una manifestazione davanti agli studi di «Forum» per protestare - informa un comunicato del consigliere comunale Monica Cimma - perché è stato fatto un tono alle persone che si occupano di animali.

Questa volta oggetto della protesta è una sentenza relativa a una vicenda che ha per protagonisti la proprietaria di un gatto. Anche a lei è stato dato torto a causa dell'allegria di una sorella proprietaria dell'appartamento in cui vive l'animale. «Purtroppo», prosegue Cimma nel comunicato - il giudice La chemigny ha ignorato le specifiche leggi in materia di animali ed applica il codice civile senza troppe precisazioni. Il nostro ufficio riceve continuamente fax e telefonate di protesta per il modo discutibile con cui la trasmissione viene condotta. Non si possono ignorare le leggi in materia di animali ed applicare il codice civile senza troppe precisazioni. Il nostro ufficio riceve continuamente fax e telefonate di protesta per il modo discutibile con cui la trasmissione viene condotta. Non si possono ignorare le leggi in materia di animali ed applicare il codice civile senza troppe precisazioni.

Milano, dieci anni di carcere

Violentava i ragazzi disabili che aveva in cura. Condannato fisioterapista

■ MILANO Lavorava con i bambini in banche appena e ha abusato più volte di uno di loro. Per questo Ivan Horvath, uno psicomotricista dell'Istituto Don Giacchino di Milano, è stato condannato a dieci anni di reclusione con l'accusa di violenza contro disabili. Ma fino a mercoledì sera, quando la terza sezione penale del tribunale di Milano ha pronunciato la sentenza, l'uomo, già in carcere da dieci mesi e che non era stato arrestato né sospetto.

E qui condanna pesante quella cui il collegio presieduta dal giudice Piero Giacchino ha stabilito per i quattro anni di omertà di orgoglio e messo sotto accusa dal pubblico ministero Pietro Formisano che ha visto accogliere la sua richiesta di condanna a dieci anni di reclusione. Mentre il difensore di Horvath, Giovanni Gattuso Pecci, nella sua difesa si è dichiarato sicuro di il fatto

che il suo assistito e ha già preannunciato ricorso in appello. Presso l'Istituto Don Giacchino, uno dei più importanti istituti di riabilitazione per i disabili di Milano, Horvath ha lavorato per oltre dieci anni. I bambini che venivano curati da lui erano compresi in numerosi bambini ospiti dell'istituto che hanno ricevuto i suoi interventi ed erano alle ore di attività psicomotoria curati da Ivan Horvath, segnalando alcuni atteggiamenti estranei da parte dell'uomo.